



SEMMO DA GHENGA

Affiliato alla



Periodico del "Gruppo Scarponi" anno XLV° Settembre-Ottobre - 2013

SETTIMANA VERDE

L'esperienza positiva dell'anno scorso ci ha fatti ritornare sul luogo del delitto: a La Villa in Alta Val Badia. La comitiva si è rivelata particolarmente numerosa; una cinquantina di persone che hanno condiviso inizialmente le stesse escursioni, facilitate anche dagli impianti di risalita.

La prima escursione, tutti insieme, è stata al Rifugio Santa Croce, da lì si è proseguito verso la Grotta della Neve, il Ranch André ed un ritorno ad anello molto suggestivo fino alla località di Badia.

Il secondo giorno, su suggerimento e con la guida dell'albergatore, ci siamo recati sul sentiero dei Cacciatori, al Rifugio la Marmotta; il ritorno si è diversificato, con la scelta dei vari gruppetti che si sono formati, o per la via breve dell'andata o prolungando verso Pralongià, scendendo per un ripido sentiero contiguo le piste da sci fino all'albergo di Funtanacia. La giornata era splendida e tre "maschietti" hanno approfittato per salire la ferrata Tridentina fino al Rifugio Pisciadù. Hanno trovato molta neve che ha reso la discesa particolarmente lenta e faticosa. Erano molto contenti.

D'ora in poi, viste le possibilità fisiche diverse fra i partecipanti, ci si metteva d'accordo la sera prima per fare delle escursioni "calibrate" a seconda delle possibilità dei componenti stessi.

Si sono fatte alcune escursioni molto belle:

- dalla Capanna Alpina al Rifugio Scotoni e da qui al Lago Lagazuoi. Poi il gruppo si è diviso in due per proseguire: l'uno verso il rifugio Lagazuoi con l'intenzione di scendere verso il Passo Falzarego con la funivia; ha dovuto desistere per l'abbondanza di neve e la scomparsa dei segnavia; l'altro, composto in maggior numero dalle nostre "ragazze" ha proseguito su un ripidissimo sentiero verso la Forcella di Lech, per scendere nella valle di Fanes e tornare ad anello alle macchine tra prati fioriti, ruscelli e boschi di pino mugo;

- dalla strada verso il Passo Falzarego si è saliti, sul sentiero del Kaiser, dentro le trincee austriache, nelle gallerie contenenti ancora le stanze coi giacigli dei soldati, su un ponte ardito tra speroni di rocce, su

su fino al Piano di Lagazuoi dove la vista spaziava dalla Marmolada al Gruppo del Sella, al Pordoi, alla Forcella di Lech nostra meta del giorno prima, alle Tofane: insomma, una vista a 360°. Dopo una meritata sosta al Rifugio Lagazuoi si è iniziata la discesa, questa volta nelle trincee italiane fino all'imbocco della galleria di 1 km scavata in soli 5 mesi dagli Alpini per sorprendere alle spalle le truppe austriache nell'altro versante della montagna. Ci siamo infilati, con l'ausilio delle pile, percorrendola tutta in discesa, incontrando all'interno parecchie persone che la percorrevano in salita.

È stata una esperienza forte e suggestiva:

- alla sera, a tavola si dividevano i commenti e le valutazioni sulle esperienze di ogni singolo gruppo, vissuto nella giornata: chi raccontava della gita al Lago di Misurina; chi della visita a Cortina; chi al Lago di Carezza; chi del giro al Rifugio Gardenacia; chi della visita al Museo di Storia Ladina; chi dell'ascesa al Rifugio Lavarella partendo da San Vigilio di Marebbe; e altri racconti ancora.

- tutti assieme ancora l'ultimo giorno, con partenza dal Passo del Falzarego per un giro ad anello su percorso parzialmente innevato fino al Rifugio Averau, da qui al Rifugio Nuvolau e la discesa mista, o con la funivia dal Rifugio Cinque Torri, altri, numerosi, sul sentiero per il Falzarego.

L'ospitalità dell'albergo è stata di ottimo livello con i pasti ben cucinati e un servizio ai tavoli ottimo.



La Villa - Chiesa

Il dopocena era impreziosito dai concerti di Maria Grazia e Renzo che con i loro due amici "Lirici" hanno completato il bel soggiorno.

Insomma, è stata una settimana intensa, favorita anche dal meteo che è stato clemente.

Le cose belle volano via alla svelta!...

Silvana

"Il disastro di Molare"

(alcune notizie prima di intraprendere la gita del 29/09/2013)

E' questa la definizione con cui si indica un fatto tragico accaduto non molto lontano dalla nostra Valpolcevera quasi novanta anni fa e la cui eco, pur attenuata da fatti successivi ancor più tragici, ricorre ogni tanto; personalmente ricordo che mio padre, quando si verificava un nubifragio, soleva dire: "Che sege miga cumme quella votta che l'è vegnuo zu a diga de Molare?" (Che sia come quella volta che crollò la diga di Molare?).

Siccome forse non molti sono a conoscenza di quell'evento, ne riportiamo qui una sommaria descrizione, che potrebbe anche suscitare il desiderio di visitare i luoghi che ne furono teatro.

Percorrendo la rotabile che da Molare porta a Olbi-cella costeggiando il corso dell'Orba, al confine tra Piemonte e Liguria, è difficile pensare che in questo luogo, nella prima metà del secolo scorso, esisteva un lago di grandi dimensioni (era lungo circa 4 chilometri con una capacità di 18 milioni di metri cubi, pari a quella complessiva dei tre laghi del Gorzente).

Si trattava di un lago artificiale, realizzato dalla Società Anonima Officine Elettriche Genovesi (O.E.G.) nel 1925 per alimentare una Centrale Idroelettrica ubicata presso Molare; l'energia qui prodotta veniva trasportata mediante un elettrodotta a Sampierdarena dove era distribuita alle industrie locali.

L'invaso era stato ottenuto sbarrando il corso dell'Orba, in un meandro stretto e tortuoso che aggira la modesta altura del Bric Zerbino (420 metri), mediante due dighe a gravità in muratura: quella principale che sbarrava il flusso delle acque, denominata Diga dello Zerbino, alta circa 50 metri e lunga 150, e una secondaria, denominata Diga Sella Zerbino alta 14 metri e lunga 110 posta su una sella laterale esistente tra i due tratti del meandro fluviale a monte e a valle della diga principale.

Per dieci anni il lago assolse senza problemi non solo la sua funzione industriale ma anche quella paesaggistica, costituendo un sito meta di escursioni e anche di gite in barca.

Ma il 13 di agosto del 1935, dopo un periodo di siccità estiva che aveva determinato una riduzione dell'invaso a circa metà del suo livello massimo, un

temporale di eccezionale intensità si manifestò alle prime ore del mattino a partire dal Monte Beigua, che costituisce il punto più elevato del bacino imbrifero dell'Orba; in breve il fiume entrò in piena e il livello del lago iniziò ad aumentare.

Occorre notare che le due dighe non erano state costruite per essere tracimate dalle acque, perché ciò avrebbe potuto pregiudicarne la stabilità: a tal fine opportuni scarichi, posti sia in superficie che in profondità nello sbarramento principale, avrebbero dovuto essere in grado di smaltire la massima quantità possibile d'acqua in arrivo (calcolata con riferimento alle massime precipitazioni atmosferiche ipotizzabili e desunte dalle registrazioni storiche disponibili all'epoca, in 850 metri cubi al secondo) senza che si potesse giungere al superamento della quota massima di invaso (posta a 322 metri sul livello del mare).

Quel giorno tuttavia le precipitazioni superarono ogni precedente storico: basti dire che in 8 ore, tra le 6 e le 14, caddero 550 mm di pioggia, (circa un terzo del valore che si registra normalmente in un intero anno nelle nostre zone) il che significa che in quella tragica mattinata su ogni metro quadrato del bacino imbrifero cadde oltre mezza tonnellata di acqua: se si pensa che la superficie del bacino utilizzato dalla diga era di 140 milioni di metri quadrati si può avere un'idea della quantità impressionante di acqua affluita alla diga stessa: si è calcolato che la portata massima sia stata di 2300 metri cubi al secondo, tre volte quella per cui erano stati dimensionati gli scarichi.

Il livello del lago aumentò di conseguenza rapidamente sino a raggiungere la sommità delle dighe quindi, elevandosi ancora, dette origine a una lama d'acqua stramazzante che arrivò a superare di due metri e mezzo la quota del ciglio. Il guardiano in servizio nella casa di guardia posta presso la Diga dello Zerbino tenne un comportamento encomiabile: già verso le 11, resosi conto che gli scarichi non sarebbero riusciti a limitare il livello delle acque, avvertì telefonicamente i colleghi negli impianti a valle e i responsabili della Società O.E.G.; rimase poi al suo posto in mezzo a quel mare d'acqua dolce che lo investiva e quasi lo sommergeva.

Ma alle 13,15 avvenne l'impensabile: mentre la diga principale, impostata su solida roccia, resisteva all'impeto degli elementi, sorte diversa ebbe la diga Sella Zerbino che, si appurò in seguito, era stata costruita su una zona di faglia tra rocce scadenti, frantu-

(Continua a pagina 5)





GRUPPO SCARPONI
 Via Isocorte 13 – GE-Pontedecimo
 tel. 010 - 726.10.04 - www.grupposcarponi.it
 tel.satellitare : 39008821650313654 (per emergenza)

affiliato
alla



PROGRAMMA SETTEMBRE 2013

**34° Campionati Italiani
Marcia Alpina di Regolarità
per Associazioni**

**LAVARONE (Trento)
6 • 7 • 8 settembre 2013**

venerdì 6 settembre GARE INDIVIDUALI
 ore 21,00 serata di gala presso il Centro Congressi Lavarone

sabato 7 settembre GARE A COPPIE
 ore 21,00 premiazione degli atleti e associazioni partecipanti presso il Centro Congressi Lavarone

Sabato 7 Settembre '13 in concomitanza dell'EXPO' di Pontedecimo -PERCORSO SULLE ORME DI PAGANINI (solo mattina)

Ritrovo: ore 8,30 presso EXPO' (piscina di Pontedecimo - rientro previsto verso le 12,30 circa
 Capogita: Giuliano Pittaluga 3492600942
 Anna Nacinovich 3483688843

8 Settembre '13 – MARE MONTI ARENZANO (E.M.)

PERCORSI 1° giorno:

CORTO "C" (6 km - dislivello 209 m s.l.m.)
MEDIO "B" (18 km - dislivello 898 m s.l.m.)
LUNGO "A" (22 km - dislivello 1.083 m)
PERCORSO COSTIERO "D" (22 Km e dislivello 245 m)

PERCORSI 2° giorno:

CORTO "C" (6 km, dislivello m 65)
MEDIO "B" (15 km, dislivello m 450)
LUNGO "A" (23 km, dislivello m 1.088)
PERCORSI COSTIERI: "D" (23 km, dislivello m 5)
"E" - "Madonna della Guardia di Varazze"
 (30 km, dislivello m 402)

MODALITÀ ISCRIZIONE vedi in internet
<http://www.maremontiarenzano.org>

15 Settembre '13 - MONTE DRAGNONE (EM)

Per prenotarsi, per la località del ritrovo, l'orario e la formazione equipaggi auto, rivolgersi in sede il venerdì precedente la gita.
 Itinerario Auto : Ge-Bolzaneto - Brugnato - Borghetto di Vara - Rocchetta di Vara - Pieve di Zignago
 Itinerario Escursionistico: Pieve di Zignago - Monte Dragnone 1010 m

Dislivello: S/D. 458 m. Ore di cammino 4,00
 Colazione al sacco
 Capogita: Luciano Parodi 348 7687703
 Mauro Sottanis 3357255570

22 Settembre '13 - MONDOLE' 2382 m (E.M.)

Per prenotarsi, per la località del ritrovo, l'orario e la formazione equipaggi auto, rivolgersi in sede il venerdì precedente la gita
 Itinerario auto: Bolzaneto - Savona - Mondovì - Prato Nevoso - rifugio Balma
 Itinerario escursionistico: rifugio Balma m 1883 - Mondolè m 2382
 Ore di cammino: 5 - Dislivello 510 m
 Colazione al sacco
 Capogita: Mauro Felicelli 3396759721
 Pino Bruzzi 3494372935

29 Settembre '13 - GITA A MOLARE DIGHE DI ORTIGLIETO - ANELLO BRIC ZERBINO (E.M.)

Per prenotarsi, per la località del ritrovo, l'orario e la formazione equipaggi auto, rivolgersi in sede il venerdì precedente la gita
 Itinerario auto: Pontedecimo – Bolzaneto – Autostrade (A7– A10– A 26) - Masone – Rossiglione – S.P. 41 per Tiglieto – Bivio per Le Garrone - Le Garrone
 Itinerario escursionistico: Le Garrone 402 m -Cascina Alberghino 346 m -Guado Rio Brigne 284 m –Diga Zerbino 322 m –Vecchio Alveo torrente Orba sino alla confluenza con quello attuale presso la ex Diga Sella Zerbino 271 m – S.P. 207 per Olbicella 320 m – Guado torrente Orba presso Diga Nuova 290 m – Cascina Alberghino 346 m – Le Garrone 402 m
 DislivelloS/D m 200 - Ore di Cammino 4
 Colazione al sacco
 Capogita: Giuliano Pittaluga 3492600942
 Mauro Felicelli 3396759721

Nota: volendo inserire nell'escursione anche la salita in vetta al Bric Zerbino 417 m, occorre aggiungere ulteriori 150 m in salita, altrettanti in discesa e circa 1,30 di cammino.

Si rammenta a chi desidera partecipare alle gite organizzate dal Gruppo Scarponi che sono ammessi solo escursionisti muniti di calzature adeguate con suola scolpita Il capogita ha facoltà di vietare la partecipazione a coloro che non si attengano a questa regola.

PROGRAMMA OTTOBRE 2013

4-5-6-Ottobre

LUNGO LA VIA FRANCIGENA

SALDO quota: Venerdì 30 Agosto ore 21 in sede
Incontro organizzativo per tutti Venerdì 24 Settembre ore 21 in sede

Domenica 6 Ottobre - GIRO AD ANELLO sul monte PORTOFINO da Paraggi a Paraggi (EF)

Ritrovo: stazione ferroviaria di Genova Brignole ore 08.10 treno per Santa Margherita ore 08.25 munirsi di biglietto di A/R transita da Sampierdarena ore 08.07 a da Principe 08.16

Itinerario escursionistico: Paraggi - valle dell'Acquaviva - molino del Gassetta - Olmi - Vessinaro - Portofino - Paraggi

Dislivello: 450 m - Ore di cammino 4,00-4,30
- Colazione al sacco

Capogita: Enrico Rovere 3389778919

Giovanni Bagnasco 3202233725

***Nota:** partendo da Paraggi si risale l'ombrosa valle dell'Acquaviva detta anche Valle dei Mulini per la presenza, in breve spazio, di 23 dei 35 mulini e frantoi o ruderi degli stessi che operarono dal 1700 all'inizio del 1900, sfruttando l'energia dell'acqua per macinare olive, castagne, granaglie e legumi.*

Giunti al mulino del Gassetta, ristrutturato dal Parco e trasformato in un punto di ristoro e piccolo museo della storia della Valle dei Mulini, l'itinerario raggiunge Olmi, devia a dx verso la valle Vescinè e con un percorso poco antropizzato si raggiunge Vessinaro, Portofino e Paraggi dove si chiude l'anello dell'itinerario escursionistico.

Domenica 13 ottobre - TRAVERSATA Monte ZATTA- Tappa 35 AV - Passo Bocco - Colla Craiolo (EM)

Per prenotarsi, per la località del ritrovo, l'orario e la formazione equipaggi auto, rivolgersi in sede il venerdì precedente la gita

Itinerario auto: Ge-Bolzaneto - Lavagna - Carasco - Borgonovo - Passo del Bocco

Itinerario Escursionistico: Passo del Bocco 953 m.- Poggio Buenos Aires 1114 m.- Monte Zatta di Po-

nente 1355 m.- M.te Zatta di Levante 1405 m, Monte Prato Pinello 1391 m. - Costa Malanotte - Poggio della Marchesina o Colla Craiolo 977 m.- Dislivello: salita 452 m.- discesa 477 m
Colazione al sacco - Ore di cammino 4,00
Capogita: Derio Dessì 3772071195

Bias 3496665303

***Nota:** dal Passo del Bocco porteremo le auto al Passo Craiolo per trovarle a fine gita per il ritorno a casa.*

Domenica 20 Ottobre - Monte delle FIGNE nel 60° del cippo

Gita in collaborazione con il C.A.I. di Bolzaneto in quanto quest'anno ricorre il 60° della costruzione del cippo, rifatto in seguito nel 1983 dalla sezione di Bolzaneto.

Per prenotarsi, per la località del ritrovo, l'orario e la formazione equipaggi auto, rivolgersi in sede il venerdì precedente la gita

Dislivello m 350 - ore di cammino 4

Colazione al sacco

Capogita: Mauro Felicelli 3396759721

Luciano Parodi 348 7687703

Domenica 27 Ottobre

CASTAGNATA al RIFUGIO RUSTEGASS Sant'Olcese

Caparra 5 € entro venerdì 25 Ottobre

Ore di cammino: 40 minuti (percorso breve) oppure 2 ore (partenza da Villa Serra)

Capogita: Luciano Parodi 348 7687703

Giovanni Bagnasco 3202233725

PER CHI DECIDE DI PARTECIPARE ALLE ESCURSIONI

E' OBBLIGO TELEFONARE IN SEDE O AL CAPOGITA IL VENERDI' PRECEDENTE LA GITA PER VERIFICARE L'ITINERARIO E SOPRATTUTTO EVENTUALI VARIAZIONI AL PROGRAMMA O ANNULLAMENTO DELLA GITA STESSA CAUSA MALTEMPO O ALTRI PROBLEMI

LEGENDA PER LE GITE IN PROGRAMMA

ET: Escursionistica Turistica (aperta a tutti) - **EF:** Escursionistica Facile (aperta a tutti)

EM: Escursionistica Media (per buoni camminatori)

EE: Escursionistica per Esperti (possibilità dell'uso delle mani)

Le ore di cammino ed i dislivelli sono complessivi, ovvero si riferiscono all'intera escursione.

ANTEPRIME Novembre:**Domenica 3 Novembre – MURTA - Scarpino
FOSSA LUEA - PIAN DI CROCE - MONTE
GAZZO - SESTRI (E.M.)**

Ritrovo: Bolzaneto in via Custo vicino alla FS ore 8,30. Partenza bus AMT n°74 per Murta ore 8,51-arrivo a Murta ore 9,05 (da verificare l'orario invernale)

Itinerario escursionistico: Murta 185 m - capp. Fossa Luea e trattoria "Tucci" 597 m - Pian di Croce 410 m - area attrezzata fortini 390 m - Santuario Monte Gazzo 432 m - Chiesa della Costa di Sestri P. 90 m

Dislivello: salita 570 m. – discesa 550 m.

Colazione al sacco - Ore di cammino 5,30-6,00

Capogita: Enrico Rovere 3389778919

Giovanni Bagnasco 3202233725

Nota: da Murta si segue il segnavia a triangolo pieno sino ad arrivare, su un breve tratto di strada asfaltata, a Fossa Luea (Cappelletta e trattoria "Tucci"). Si scende quindi lungo il sentiero seguendo il segnavia (2 quadri pieni), incontrando un altro tratto di strada asfaltata sino a Pian della Croce. Da lì si segue lungo il sentiero sino al Santuario del Monte Gazzo. Al ritorno, dall'area attrezzata dei fortini, si percorre una mattonata fino alla Chiesa della Costa.

**Domenica 10 Novembre - ESCURSIONE FO-
RESTA DEMANIALE DELLA DEIVA
(Sassello) (EM)**

Per prenotarsi, per la località del ritrovo, l'orario e la formazione equipaggi auto rivolgersi in sede il venerdì precedente la gita.

Itinerario auto: Ge-Bolzaneto- Albisola- Colle del Giovo – Sassello.

Itinerario Escursionistico : Percorso lungo la Foresta della Deiva .

Dislivello. S/D,300 m.- 12 Km.- Colazione al sacco – Ore di cammino 4,00

Capogita: Derio Dessì 3772071195

Giuliano Pittaluga 3492600942

Nota: l'escursione si svolge in ambiente boschivo protetto, l'area si estende per 800 ettari. Un tempo tenuta privata della famiglia Bigliati.

(Continua da pagina 2)

mate e scivolose; le acque che stramazavano dalla sua sommità ne scavarono la base, determinando il crollo per ribaltamento dell'intera struttura. Le acque si precipitarono nel varco e, agendo come una sega sulle sottostanti rocce friabili, causarono il dissolvimento della sella, cosicché tutto il contenuto del lago (in quel momento pari a più di 20 milioni di metri cubi) si riversò lungo il corso del fiume a valle delle dighe.

Le prime distruzioni e purtroppo le prime vittime ebbero nelle poche cascate ubicate nei primi chilometri dell'alveo dopo l'invaso; sei chilometri più a valle il paese di Molare, al cui nome è legato quello del disastro, rimase pressoché indenne essendo ubicato su un piccolo rilievo mentre qualche chilometro più avanti Ovada, ed in particolare il suo quartiere Borgo, ebbe il maggior numero di vittime e di danni; alcune altre vittime si ebbero nei successivi paesi di Silvano, Predosa e Capriata: 111 (qualche fonte riporta 115) furono i morti; le notizie rimasero imprecise anche perché il regime fascista stese sull'evento un velo di riserbo.

Anche i danni materiali furono ingenti: oltre ai numerosissimi edifici abbattuti o lesionati, vennero spazzati via la centrale idroelettrica dell'O.E.G., alcuni piccoli bacini, acquedotti e passerelle posti lungo il fiume, il ponte stradale di Molare e il ponte ferroviario di Ovada.

Appare chiaro che al giorno d'oggi una escursione in quei luoghi non potrà essere dettata da interessi paesaggistici e panoramici, piuttosto potranno risultare interessanti le testimonianze, ormai storiche: una diga, architettonicamente assai pregevole, che si erge in un bosco senza più essere lambita dalle acque; un tratto di alveo fluviale, per millenni percorso dalle acque da levante a ponente, attraversato ora in senso opposto; un altro tratto, già sede di scorrimento dell'Orba, ora asciutto e brullo; un canyon che sino a qualche decennio fa non esisteva; una casa, murata e un po' tetra, dalla quale un uomo vide e visse tutta la sequenza del dramma.

In quel sito si può vedere anche la nuova diga, costruita dalla Società elettrica un paio d'anni dopo il disastro, con dimensioni assolutamente contenute rispetto a quelle delle precedenti che dà luogo ad un modestissimo bacino, ormai quasi totalmente interrato, frequentato in estate dai bagnanti; con la corrispondente centrale di Molare, anch'essa ricostruita, l'impianto consente una limitata produzione di energia elettrica.

Ma la visita potrà avere principalmente lo scopo di fare memoria delle tante vittime, uomini, donne, vecchi e bambini, innocenti e inconsapevoli, strappati alle loro case, alle loro attività e alla loro vita; offrirà anche spunti di riflessione su quante valutazioni approfondite l'uomo dovrebbe mettere in atto prima di intraprendere confronti così impegnativi con la natura.

Giuliano Pittaluga

Nota della Redazione: per approfondimenti vedi www.molare.net

ANTEPRIME Attività:

Domenica 24 NOVEMBRE
PRANZO SOCIALE in Campora

Venerdì 13 DICEMBRE
ASSEMBLEA ORDINARIA dei Soci
del Gruppo Scarponi con elezioni e rinnovo del
Consiglio Direttivo e dei Sindaci

Venerdì 27 Settembre

Proiezione

“Una settimana nel CILENTO”

Foto a cura del

“Gruppo Camminare insieme”

ore 21,15 in sede

Venerdì 8 Novembre

SERATA MUSICALE

con

Virginia Guarino - soprano

Emilio Noli - tenore

Renzo Dellepiane - tenore

Maria Grazia Canepa - al piano

ore 21,15 in sede

TOMBOLATA di FINE ANNO

29 Novembre ore 21,15 - in sede

LAGO DELLA TINA

30 giugno 2013

In 21 scesi dal treno in perfetto orario partirono e presto arrivarono al Santuario, diedero un breve saluto al santo Bambino, e proseguirono con lena il loro cammino.

La direzione la sapevano, faceva caldo quella mattina, ma era solo una comoda passeggiata ai laghi della Tina.

Forse al Santuario fu troppo breve la sosta e non prepararono abbastanza il piccolo degli “dei” perché dopo poche centinaia di metri di salita (al Curlo) perdevamo Cocchella e Nando Dei.

Ma in una squadra di temerari e forti, il coraggio e la speranza non è mai vana, e subito fu fatta la sostituzione con Agostino e Silvana.

Arrivarono ai laghetti, e a conti fatti erano in egual numero: tutti soddisfatti!

Ma la temperatura dell'acqua non era come quella del mare, così nessuno ha osato immergere nell'acqua le chiappe chiare, anche perché erano contornati da una folta generazione futura, e avevano paura, nel confronto, di una brutta figura.

Sognando chi una ghiacciata birra, chi un fresco gelato, chi un comodo sedile sul treno se pur non prenotato, felici come bambini con la mano nella mano, se ne tornavano verso la stazione di Arenzano.

Pino

Venerdì 20 Settembre

FESTA DI FINE ESTATE: CONCORSO DOLCE e CENA

in sede ore 20

Prenotazioni con caparra di 5€

entro venerdì 13 Settembre

sia per il Concorso, sia per la cena

In occasione del 50°

del 1° Campionato Ligure vinto
il 13 Ottobre del 1963

dalla pattuglia di Piero Sibono
del GRUPPO SCARPONI

Venerdì 18 Ottobre

alle ore 21,15 in sede

Proiezione di due DVD:

“ARCHIVIO STORICO FOTOGRAFICO GRUPPO SCARPONI 1962/1967”

Foto di Piero SIBONO

e di Mario ORENGO

con sottofondo

canti popolari e canti di montagna

Seguirà un RINFRESCO offerto
dai fratelli Armando e Piero Sibono



SEMMO DA GHENGA

n° 5

Redazione e Fotocomposizione:

Maria Luisa Cassano e Giacomo Basso

Si attende un contributo di articoli e foto da tutti !!!

e-mail della redazione: redazione@grupposcarponi.it

oppure: mlcassano@alice.it

e-mail segreteria: SCARPO04@grupposcarponi.191.it